

Sentiero Urbano della Libertà n° 3

Tappa 8 Contra' Santa Corona



Per raggiungere la presente tappa, partendo dalla Chiesa di Santo Stefano, si prende a lato della chiesa la via **Contra' Santo Stefano**: al termine si è in **Contra' Santa Corona**, davanti al vecchio accesso all'Istituto Industriale Rossi, frequentato da Dino Carta.

Dino Carta a scuola all'Istituto Rossi – Franco Fraccon

In questa tappa si reincontra Dino Carta.

Dopo il Patronato frequentò l'Istituto Tecnico Rossi: l'ingresso era a fianco della Chiesa di Santa Corona. La scuola venne pesantemente danneggiata durante i bombardamenti. Era la scuola di tanti ragazzi che poi scelsero la Resistenza. Qui vi insegnavano Amalia (Lia) Miotti e quello che in seguito ne divenne il marito, Giovanni Carli, partigiano ai vertici della Resistenza vicentina.

Si è in prossimità delle pietre di inciampo dei Fraccon, posizionate nel marciapiede davanti al Palazzo Leone Montanari, sede del lavoro del padre Torquato.

Franco era uno dei tre figli di Torquato, tutti impegnati nella Resistenza.

Franco era partigiano prima nel Battaglione autonomo Valdagno e in seguito con la Compagnia Julia, a fianco di Dino Carta.

Dino Miotti, comandante della Compagnia Julia, ricordando Dino Carta, rammentò la loro sortita dopo un aviolancio.

“Dino faceva parte della mia Compagnia "Julia", era un buon ragazzo, semplice, faceva quello che gli si ordinava, senza mai chiedere il motivo; fui con lui l'ultima volta quando andammo in bicicletta con altri amici, fra i quali c'era anche Franco Fraccon, nella campagna di Mason a recuperare, seppellire e poi in vari viaggi, portare in città, armi ed esplosivo.”

Pellegrino Snichelotto, “Kukkusnea”, La Versiliana 2003, p. 140

Giovanni Carli e Amalia Miotti

Tra il corpo insegnanti dell'Istituto Rossi c'era anche la giovanissima Amalia (Lia) Miotti. Era cugina di Alessandro “Miotti ”Dino”, comandante partigiano della Compagnia Julia.

Amalia Miotti proveniva da una famiglia antifascista che vide tra le file partigiane il fratello don Federico, ingegnere e parroco a Mason Vicentino, punto di riferimento e sicuro collegamento tra i patrioti dell'Altipiano e quelli di pianura e la sorella Caterina *“un'instancabile e fortunata portatrice di messaggi, ordini e giornali con la fida bicicletta in tutta la provincia berica”*.

Amalia fece parte dell'AC e poi della FUCI, fu crocerossina, insegnante di lettere all'Istituto "Rossi" ove conobbe Giovanni Carli nel 1938 e che sposò il 19 ottobre 1940. Ebbero 2 figli.

I 5 anni di matrimonio non furono proprio passati assieme.

Giovanni Carli (medaglia d'oro) si era laureato come ingegnere elettronico e per motivi di lavoro si spostò tra le cattedre di Forlì, Padova e Vicenza.

Dante Caneva e il professor Giovanni Carli

Dante Canova, il Piccolo Maestro che subentrò a Toni Giuriolo al comando della banda dopo il rastrellamento di Malga Fossetta, ricordò l'incontro con l'ing. Carli dopo lo sbandamento della banda dei Piccoli Maestri chi era rimasto in Altipiano: dopo il secondo rastrellamento subito nei pressi di Monte Colombara ove venne trucidato Rodino, il gruppetto dei Piccoli Maestri si era spostato a Granezza, con il folto gruppo di partigiani della "Sette Comuni".

"[A Granezza] conobbi "Loris" Rinaldo Arnaldi, "Silva" Francesco Zaltron, che erano i più diretti collaboratori di "Cervo" ed erano fissi lì in Granezza; Giovanni Carli detto "Ottaviano", che aveva insegnato al Rossi di Vicenza ed era il responsabile dei collegamenti radio con gli alleati, e "Nettuno" Chilesotti che si spostavano continuamente dalla pianura alla montagna e viceversa ed erano i veri punti di riferimento per tutti."

Roberto Pellizzaro, "Il letto era l'erba", La Serenissima 2011, p. 75

"Frequentate le scuole elementari ad Asiago, proseguì gli studi delle medie e superiori al Collegio Vescovile di Thiene. Una volta ottenuto il diploma, Carli si iscrisse all'Università di Padova, meritando nell'anno scolastico 1934-35 la medaglia d'oro quale miglior laureato in ingegneria e i suoi superiori professor Giovanni Somenza e professor Pugno Vannoni lo vollero come assistente nel Laboratorio prove materiali, specializzato sulle ricerche nel campo dell'elettrotecnica.

Nel 1938 insegnò all'Istituto Rossi di Vicenza dove conobbe colei che sarebbe diventata due anni dopo sua moglie, Lia Miotti, giovanissima supplente di lettere nella stessa scuola. Fra i suoi allievi annoverò anche Dante Caneva e Renzo Ghiotto, che avrebbero fatto la Resistenza sull'Altipiano nel gruppo di studenti di Antonio Giuriolo."



Roberto Pellizzaro e Luigi Poletto, "Mi sento che muoio oggi", Ronzani 2024, p. 72

Carli era di Asiago: fu uno degli iniziatori ed animatori della resistenza in Altipiano e nella Pedemontana.

Elio Rocco, "Puntino" della Missione M.R.S. (missione del Governo del sud infiltrata nei territori veneti della Repubblica Sociale), così ricordò Carli dopo il primo lancio di materiale in Altipiano.

"Il primo lancio di materiale venne effettuato il 19 marzo '44 sulla testata della Val Galmarara nell'Altopiano di Asiago e fu sicuramente il primo lancio di materiale bellico sul territorio del Nord-Est. Di questo lancio mi è rimasto impresso l'entusiasmo dell'Ing. Carli, che, felice per la riuscita, girava come un bambino per Vicenza mostrando ai vari collaboratori le sue tasche dove teneva le munizioni ricevute."

Elio Rocco, "1943-1945 Missione "MSR", Biblos 1998, p. 30

Giovanni assunse compiti sempre più gravosi nell'organizzazione resistenziale, fino a diventare commissario politico della divisione Monte Ortigara.

I drammi che la famigliola visse sono riportati dal libro che Lia scrisse ad un anno dalla morte di Giovanni: Carli venne ucciso in un agguato a Sandrigo il 27 aprile 1945 da un reparto di tedeschi in ritirata.

Morire a 35 anni, padre di 2 bambini piccoli, ad un giorno dalla Liberazione, insieme a Chilesotti (medaglia d'oro) e a Andreetto (medaglia d'argento) suona come una beffa.

Lia apprese la notizia della morte del marito solo il 1° maggio, mentre riceveva le congratulazioni della popolazione di Asiago per la designazione a sindaco di suo marito, il partigiano Carli.

Amalia (Lia) in seguito partecipò alla vita politica non solo vicentina, diventando parlamentare della DC.

